

## LA MEMORIA NON GUASTA MAI

**Cari colleghi, amici, simpatizzanti e non di Anarchit**, è dal 12 marzo '98 che seguo, più o meno direttamente e sicuramente con troppo poco impegno rispetto alla posta in gioco, le vicende che ruotano attorno al dibattito sulle libere professioni; da quando, cioè, quella sera del 12.03 ('98) mi sono domandato, in una sala riunioni dell'Ordine di Milano, perché mai un nostro collega con spiccata accentuazione sarda ce l'avesse tanto con l'Ordine e si infuriasse così tanto su alcune questioni. *(L'incontro di quella sera verteva su come organizzare l'allora 1° Congresso degli Architetti Lombardi che si sarebbe svolto di lì a pochi giorni e che sarebbe dovuto andare, per qualcuno, liscio come l'olio, ma durante il quale emersero invece i primi organizzati dissensi milanesi nei confronti della politica ordinistica)*

### **Perché avercela tanto con l'Ordine?**

Al momento dell'iscrizione, 4 anni prima, ero stato ricevuto, assieme ad altri neo-iscritti, dal Presidente e da un paio di Consiglieri con spumante, pasticcini e tanto di auguri per la nostra professione che era agli inizi...

Perché allora avercela tanto con l'Ordine? Confesso che al momento ho subito pensato al solito rompicoglioni che vuole andare controcorrente.

Nella mia mente ottusa ho avuto però il buon senso di non avere pregiudizi e ho cercato di capire perché mai quello scalmanato sardo fosse così incazzato, tra l'altro da diversi anni (!!)

senza aver mai avuto la possibilità di un vero e serio spazio per rendere pubblico il suo dissenso.

Non è servito molto tempo per capire che lo scalmanato sardo aveva una qualche ragione l'aveva, eccome. Altro che tarallucci e vino!! (o pasticcini e spumante).

Da allora il pazzo di Cagliari, che da questo momento chiamerò Giovanni Loi, è stato la figura di riferimento, per quanto riguarda i colleghi milanesi e della provincia, della protesta, dell'opposizione contro un sistema ormai obsoleto e assolutamente inadeguato ad un'Europa che oramai prepotentemente ci dava già scossoni così forti da non poter essere sottovalutati.

Da allora i vari passi fatti (assemblee informative, commissariamento dell'Ordine di Milano, denunce Antitrust, incontri con politici ecc. ...) sono stati tanti, ne esiste documentazione ed emergono qua e là nello scambio di documentazione degli ultimi periodi.

Fino ad arrivare alla storia più recente: Co.diArch e relativa lista e l'avventura Anarchit.

Da quel 12.03.98 di cose ne sono state fatte tante e molte iniziative hanno avuto come compagni di viaggio professionisti di altre realtà regionali italiane, ma per la prima volta sento che esiste un respiro nazionale veramente "partecipato", una presa di coscienza che va ben oltre le singole regioni e non solo superficialmente.

Personalmente ho anche aderito all'autoriduzione della quota messa in atto due anni fa e vi confesso che quando Giovanni (Loi) mi ha informato che si suggeriva una riduzione al 50% in luogo dell'iniziale protesta radicale, mi è un po' spiaciuto perché sono convinto anch'io che l'aspetto economico è purtroppo il solo a disposizione per poter frenare, almeno limitare, quanto può essere deciso in assemblee con 30 persone da chi si arroga il diritto di rappresentare 12.000 iscritti.

Purtroppo a mio parere non è sul piano di un serio ed aperto dibattito fra iscritti che può essere

portata la discussione (ormai l'abbiamo capito tutti in un decennio trascorso insieme!) ma è solo su quello economico che possiamo dare ancora maggior forza alla nostra protesta.

Triste?

Molto! Ma così è.

**Per cui se sono i soldi il triste livello a cui dobbiamo scendere, riduciamoli il più possibile, motivatamente e civilmente, come spesso abbiamo chiesto di fare.**

Non voglio entrare in cavilli legali per argomentare se sia valida, o meno, un'assemblea in cui 10 consiglieri, di fronte ad altre 15 persone, possano rappresentare 12.000 iscritti e votare legalmente i bilanci di un Ordine, ma sono convinto che non sia moralmente e deontologicamente corretto farlo.

Ma Giovanni, ahimè, è invece sufficientemente rispettoso delle persone e moralmente ed intellettualmente corretto da aver agito sempre ed anche questa volta, in assoluta buona fede e da avere avuto il buon senso di aver scelto un altro modo di protestare: **opposizione e controllo dall'interno.**

Ecco, quello che vorrei emergesse da questa mia presentazione, soprattutto per chi si è accostato solo ora al gruppo che da locale è ormai diventato nazionale, è poter trasmettere, a chi non conosce personalmente Giovanni Loi, la sua serietà e correttezza nell'affrontare le questioni professionali e nel sollecitarci sempre ad iniziative che, a prima vista, possono spaventare un po' chi lo conosce solo telematicamente o probabilmente neanche telematicamente.

Vorrei finire di annoiarVi dicendoVi che è con vera amarezza che si deve prendere atto del fatto che, spesso, le battaglie che hanno avuto come riferimento Giovanni si sono volute far passare, per comodità e opportunismo di chi da quelle battaglie veniva seriamente disturbato, per questioni personali, riducendole penosamente a supposti dissapori nei confronti di questo o quell'altro.

Affermo invece che quanto portato avanti finora con costanza e perseveranza dal "pazzo di Cagliari" (lo chiamo così ancora una volta) non è mai stato contro i De Amicis, le Volpi, gli Scarzella, questo o quell'altro amico, ex-amico o avversario dichiarato, ma sempre e solo contro il perverso meccanismo che di volta in volta le persone si sono trovate a dover rappresentare ed al quale avevamo tentato di dare, con lo sforzo sovrumano di Giovanni, già con lista Co.diArch. del 2005.

Ridurre tutto questo a questioni di banale antipatia o di vendetta personale è poco credibile e vergognoso da parte di chi ha tentato di volta in volta di farlo o lo sta facendo in questo preciso momento.

Per concludere, mi piacerebbe essere riuscito a contribuire, nel mio piccolo, a tranquillizzare un po', anche se molto tardivamente e me ne scuso, chi non ha ancora deciso per chi votare, essendosi avvicinato solo recentemente a questo dibattito aperto ancora una volta solo su anarchit, visto che non ha il conforto della conoscenza diretta delle persone maggiormente impegnate e delle tante cose che, grazie a Giovanni Loi, sono state finora fatte.

Certo non andremo in prigione perché intendiamo fare opposizione ai gruppi che controllano l'Ordine di Milano da decenni con tutti i mezzi che la legge mette a nostra disposizione.

Non preoccupatevi, quindi, perché personalmente ritengo, che questa nostra **sia veramente l'iniziativa più seria, motivata ed intelligente che si potesse prendere in questo momento storico.**

E di non andare in gabbia, per la verità, un po' me ne dispiace. Perché un po' di reverenza nei confronti del nostro amato Ordine, e soprattutto dei suoi straordinari poteri, ne rimane sempre, se non altro per quegli ottimi pasticcini e spumante di quel lontano '94: perché solo in prigione, ma soprattutto in tanti (**quindi partecipate numerosi alle votazioni!!**), portando tutti i nostri computer, telefonini, accessori, scrivanie e timbri vari, istituendo dei turni a rotazione per essere un po' architetti, un po' assistenti e un po' segretarie/i, potremmo finalmente accontentare i nostri rappresentanti ufficiali ancora convinti che la qualità del nostro lavoro possa essere certificata; e, per di più, giudicata e/o certificata in termini di metri quadri, numero di computer e segretarie e secondi di risposta al telefono (circa 1 addetto per studio: ma se sei in bagno, come fai?) o numero di corsi frequentati durante l'anno (possibilmente organizzati da qualche Fondazione) e via discorrendo ...

Grazie a tutti per l'attenzione e per quanto ognuno ha fatto, sta facendo o deciderà di fare.

**Claudio Luca Valentini** (Milano), conoscente di un rompicoglioni dal '98, ma anche ex candidato della defunta lista Codiarch, morta e sepolta ormai anche se qualcuno vorrebbe riesumarne il cadavere, ideologicamente autoriduzionista come lo sono Giovanni ed altri architetti in tutta Italia rispetto alla tassa di iscrizione all'Ordine, nonché attivo sostenitore di anarchit (Ah, dimenticavo: anche architetto, ma sembra che poco importi)